

RESOCONTO INTEGRALE

3.

SEDUTA DI LUNEDI' 07 APRILE 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DOMENICO PASCUZZI

INDICE

Adeguamento Piano comunale di Protezione Civile ed approvazione Piano comunale emergenza rischio incendi-boschivi e di interfaccia.....	p. 3	Costituzione Associazione “Riviere in blu”. Approvazione Statuto.....	p. 13
Approvazione “Patto dei Sindaci” (sottoscrizione Covenant of Mayors) per la riduzione dei gas serra secondo le direttive della Comunità Europea per l’energia sostenibile.....	p. 7	Modifica al Regolamento comunale per le sale giochi.....	p. 18
Accettazione donazione terreni da parte di Antonelli Maria.....	p. 11	Modifica al Regolamento comunale per la concessione in uso a terzi di bacheche di proprietà comunale.....	p. 19
Modifica al Regolamento comunale per l’occupazione di spazi e aree pubbliche. p.	12	Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 21

La seduta inizia alle ore 21,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – Sindaco	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	assente giustificato
Druda Agnese	presente
Paolini Roberto	presente
Pascuzzi Domenico – Presidente del Consiglio	presente
Gaudenzi Mara	assente giustificato
Scola Milena	presente
Muccini Massimo	assente
Reggiani Roberto	assente giustificato
Pratelli Maura	assente giustificato
Patruno Riccarda	presente

E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.

Considerato che sono presenti n. 12 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Adeguamento Piano comunale di Protezione Civile ed approvazione Piano comunale emergenza rischio incendi-boschivi e di interfaccia.

REGISTRAZIONE AVVIATA A CONSIGLIO GIA' INIZIATO

AROLDO TAGLIABRACCI.
Protezione Civile, nonché l'evoluzione della tecnica per prevedere e intervenire in caso di disastri naturali, parliamo di disastri naturali soprattutto, ma potrebbero anche non essere naturali, comunque questo che andiamo a esaminare si riferisce ad effetti climatici piuttosto che di altra natura.....
REGISTRAZIONE INTERROTTA..... e rappresenta un modello operativo da attivare in caso di emergenza, dettando anche le linee generali per il sistema locale di Protezione Civile, che in questo caso non è inteso solo come volontariato ma in senso lato appunto raggruppa tutto il sistema di Protezione Civile.

Nella Protezione Civile il Comune è la figura centrale, perché adesso spetta la programmazione, la raccolta dei dati, l'aggiornamento della cartografia e quant'altro, nonché la pianificazione, quindi dotare la struttura di una Protezione Civile.

Come dicevo, la struttura parte da un esame, da un'analisi completa e specifica del territorio, quindi i nostri tecnici hanno fatto un lavoro puntuale di ricognizione andando a verificare le zone a rischio, da dove possono arrivare i pericoli, e come intervenire appunto in caso di pericoli per la popolazione. Quindi nel piano sono raccolti i dati generali e gli scenari possibili, nonché il modello di intervento, l'attivazione emergenza.

Quindi nella redazione di questo piano sono state prese in considerazione la viabilità, le strutture pubbliche, le strutture ricettive e le strutture sanitarie, ma chiaramente anche la residenza civile, le civili abitazioni, entrano di diritto a pieno titolo, nonché le attività produttive entrano a pieno titolo in questo piano.

Adesso volevo farvi vedere anche la tavole, vedete qua sotto nella slide le ho indicate, solo che mi crea qualche problema il sistema di proiezione, quindi ve le farò vedere alla fine.

I rischi ipotizzati sono l'idrogeologico quindi esondazioni e frane, sismico e incendi boschivi. Uno degli elementi fondamentali è stato quello dell'individuazione delle aree soggette a fenomeni idrogeologici. Per quanto riguarda l'idrografia principale è rappresentata da due torrenti in realtà con i loro affluenti, appunto parliamo del Tavollo e del Taviolo.

Nella prima fase di prevenzione e monitoraggio del rischio idrogeologico dobbiamo partire dalla situazione delle condizioni meteo, quindi in base a quelle creare, cioè se le condizioni meteo ci danno una situazione di allerta, intervenire anche con un controllo a vista sui punti critici per l'osservazione del fenomeno, questo in base anche ai precursori, cioè agli effetti del passato. Tutti ricorderanno l'alluvione che ha colpito nel '76 Gabicce Mare e quindi, siccome è ancora fresco, anche se sono passati quarant'anni ormai, è ancora fresco nella memoria, non vorremmo ripetere un'esperienza simile e, visto che la tecnologia ci può dare anche una mano in questo senso, cerchiamo di sfruttarla al meglio. Naturalmente, oltre all'osservazione e il monitoraggio, anche un collegamento costante con gli Enti preposti ad analizzare questi dati.

Il rischio sismico invece è un fenomeno che attualmente non è prevedibile. La normativa vigente inserisce il nostro territorio nella seconda fascia, che diciamo non è una fascia di rischio altissimo, però in grado di procurare gravi danni, danni ingenti.

Per quanto riguarda anche qui lo storico, negli anni passati si sono avvertiti dei terremoti che hanno raggiunto il picco massimo dell'ottavo scala Mercalli, che corrisponde più o meno al quinto Richter credo, e quindi dallo studio degli edifici, che è stato fatto dalla parte esterna, cioè guardando l'edificio senza andare ad

analizzare uno per uno di cosa sono fatti, comunque è emerso un buono stato delle nostre costruzioni, che ci danno quindi una certa tranquillità, e la maggior parte sono stati costruiti in cemento armato.

Anche gli incendi boschivi, come dicevo, per quanto riguarda i rischi sismici non sono prevedibili oggi.

Il territorio comunale di Gabicce mare è di 485 ettari, due dei quali a bosco rado e otto a macchia e incolto, quindi nella stagione estiva o periodi di grande secco si rende necessario, appunto per l'imprevedibilità del fenomeno, di monitorare a vista queste zone che ci interessano. Mi riferisco in particolare al monte San Bartolo.

Nel 2011 e 2012 abbiamo avuto degli incendi purtroppo; nel 2011 se non ricordo male un ettaro di macchia è andato a fuoco; nel 2012 quattro ettari. Noi questo del monitoraggio a vista per quanto riguarda gli incendi boschivi lo stiamo facendo già da qualche anno. La Prefettura a inizio stagione, estiva di solito, convoca delle riunioni - anche adesso siamo in attesa, quando sarà verso maggio o comunque con l'approssimarsi della stagione estiva sicuramente faremo delle riunioni e parteciperemo a pieno titolo con tutti gli altri soggetti coinvolti, dalla Forestale ai Vigili del Fuoco, Parco San Bartolo, Comune di Pesaro, tutti quelli interessati comunque - nel programmare delle attività preventive, e i nostri volontari d'estati in luglio-agosto, nei mesi più caldi o di gran secco comunque, si fanno la loro pattuglietta sulla Panoramica e nelle zone del San Bartolo, proprio per evitare questi fenomeni.

Il piano comunale di emergenza per il rischio di incendi boschivi parte dallo studio del territorio, e nelle tavole che poi vi farò vedere sono state evidenziate le aree a rischio, nonché il grado di rischio di pericolosità che hanno evidenziato la fascia di interfaccia. La fascia di interfaccia praticamente è quella zona, quell'area boschiva o comunque di macchia, che è maggiormente in connessione, che si relaziona maggiormente con il centro abitato. Quindi immaginiamo il borgo di Gabicce

Monte con il bosco intorno, eccetera, potete bene immaginare che è una zona abbastanza a rischio.

Relativamente al rischio di incendi, il periodo dell'emergenza è articolato in quattro livelli: una fase preparatoria che si attua all'inizio della campagna (AB sta per antincendio boschivo), poi una fase di attenzione che va dal ricevimento del bollettino con alta possibilità che si verifichi un incendio, fase di preallarme con abbiamo già l'incendio in atto e abbiamo già i Vigili del Fuoco in questo caso o quei soggetti comunque che espletano attività antincendio già sul luogo, e quindi siamo rimessi alle loro direttive; poi abbiamo una fase di allarme, qui il problema è più serio, quindi in questo caso si parla già di incendio in atto nella fascia perimetrale, sempre quel discorso dell'intertaccia che dicevo prima.

Per le attività di soccorso e di intervento della Protezione Civile, ci si avvale del COC. Il COC, Centro Operativo Comunale, è quell'organo, quello strumento in mano al Sindaco in pratica, essendo Autorità comunale di Protezione Civile, il quale appunto utilizza il COC per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni.

Per quanto riguarda le emergenze relative all'incendio boschivo e idrogeologico, il COC è situato nella sede comunale; invece per altri fenomeni, che speriamo mai, comunque non essendo una struttura sicura dal punto di vista sismico, verrà istituito nella scuola elementare qui di Via XXV Aprile, che è una struttura antisismica appunto.

Il COC è articolato in nove funzioni: funzione tecnica, funzione sanità e assistenza, volontariato, materiali e mezzi, servizi essenziali e attività scolastica, censimento danni, persone e cose, funzione strutture operative, locali e viabilità, telecomunicazioni e assistenza alla popolazione. Ogni funzione fa riferimento ad una persona ben individuata, un tecnico; in questo caso può essere l'Ingegnere per quanto riguarda tutte quelle funzioni tecniche o la

nostra responsabile del settore socio assistenziale per quanto riguarda l'assistenza appunto.

Il periodo dell'emergenza dicevamo va articolato su tre livelli, quindi partiamo dall'attenzione avviso di condizioni meteo avverse, preallarme superamento della soglia predeterminata, allarme superamento della soglia e dall'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista, praticamente dove c'è il rischio di possibili esondazioni.

Al verificarsi di un fatto, comunque la prima preoccupazione è quella di mettere in sicurezza la popolazione. Per questo sono state individuate delle aree di primo soccorso, di ricovero e di ammassamento. Adesso vedremo nel dettaglio di cosa si tratta.

Le aree di primo soccorso sono dei luoghi all'aperto, degli spiazzi facilmente raggiungibili dove, al verificarsi di un evento, la gente può tranquillamente ritrovarsi, senza pericoli che gli cadano in testa cornicioni o qualcos'altro. Poi nella piantina vi farò vedere. Quindi andiamo dalla spiaggia attigua alla Via Cristoforo Colombo, diciamo fra il porto e il Mississippi al lungo porto, su su fino a Ponte Tavollo, Case Badioli, Gabicce Monte, Vigna del Mar e Vallugola. Poi nella carta vedremo meglio come sono ben individuate queste aree.

Poi abbiamo previsto nel piano anche delle aree di ricovero, e qui possiamo avere due tipi di strutture: una, quella che normalmente conosciamo dalla televisione quando succedono fatti spiacevoli, parliamo di tendopoli o roulottopoli, e altre strutture improprie cosiddette, però sono idonee ad accogliere la popolazione, parliamo di strutture ricettive che comunque hanno tutti i crismi della sicurezza, strutture scolastiche, palestre, eccetera.

Per quanto riguarda le tendopoli, non sono una scelta ottimale, ma comunque sono abbastanza utili in emergenza perché facili da trasportare e da installare. Le roulotte sono una scelta anche questa non ottimale, ma garantisce psicologicamente un'idea di alloggio per quanto sia, e anche in questo caso sono state analizzate tutte le zone e le

possibili aree da destinare a queste emergenze.

La tendopoli, una può essere individuata nell'area degli impianti sportivi, un'altra vicino al cimitero di Case Badioli, vicino al parcheggio della chiesa di Gabicce Monte, Vigna del Mar adiacente a Via dei Tigli, lungo la strada Vallugola in quell'area pianeggiante; la roulottopoli invece è una cosa che va, come dicevo prima, successivamente anche perché il trasporto è un pochino più complicato, e anche qui una zona è stata individuata nel parco urbano di Via della Vittoria di fronte alla palestra, sulla destra andando su Gradara sulla statale, su Via della Vittoria comunque; una seconda a Gabicce Monte adiacente alla tendopoli; una all'ingresso di Vigna del Mare su un terreno comunale, e altre potrebbero essere attrezzate a Case Badioli nella Piazza Togliatti o all'ingresso della zona produttiva in Via Maestri del Lavoro.

Le aree di ammassamento, queste possono essere una o più, ed è un'area destinata ai soccorritori, mezzi e uomini e donne della Protezione Civile dei soccorsi. L'area più idonea è stata ritenuta quella della zona artigianale, anche in questo caso sufficientemente ampia, può ospitare 600-650 persone, facilmente accessibile anche perché la statale corre lì vicino.

Questo centro di accoglienza in questo caso potrebbe essere utilizzato solo in caso di un incendio di notevoli dimensioni e potremmo usare la palestra e il polo scolastico Arcobaleno vicino al supermercato, la scuola materna per intenderci, che hanno rispettivamente 100 e 200 posti letto.

Come detto, questo rappresenta un modello di intervento. Ma per fare in modo che tutto funzioni al meglio e che le cose vadano come devono andare, che non sia una cosa che resta lì tanto perché deve esserci, appunto va fatta formazione e informazione; formazione alla struttura, al gruppo di volontari della Protezione Civile in prima battuta; poi comunque alle scuole, immagino agli albergatori per l'estate visto che ospitano

tanta gente che viene da fuori, che non conosce sufficientemente il nostro territorio, quindi una formazione adeguata e un'informazione adeguata non sarebbe male.

Quindi come dicevo un aggiornamento periodico è necessario per mantenere sempre attivo e efficace questo piano, attuazione di esercitazioni e informazione alla popolazione. Quindi è importante che il cittadino residente nelle zone a rischio conosca le caratteristiche dei rischi, le disposizioni del piano, come comportarsi prima, durante e dopo l'emergenza o l'evento, con quale mezzo e in che modo saranno diffuse le informazioni, eccetera.

Per quanto riguarda la popolazione di Gabicce Mare, all'atto dell'aggiornamento del Piano erano 5.950 i residenti, compresi in 2.667 nuclei familiari; poi una stima delle presenze giornaliere, questo è un dato statistico, quindi le 360.000 presenze più o meno di luglio e agosto, diviso 60 giorni, fa 6.050 numeri, è proprio il conto matematico. In realtà sappiamo che non è così perché le presenze possono essere concentrate nei weekend o ferragosto specialmente, e le stime parlano appunto di 10.000-15.000 presenze giornaliere, con punte anche più alte, oltre i 20.000-25.000.

C'era da dire una cosa sul fatto della popolazione che mi ero dimenticato. Nel Comune di Gabicce Mare sono residenti, fra queste 6.000 persone, 300 bambini in età prescolare, 300 anziani circa che hanno un'età compresa fra gli 80 e i 90 anni, e un centinaio fra i 90 e i 100 anni, oltre a un centinaio, 110 per l'esattezza, di persone invalide. Quindi in caso di emergenza bisogna tener conto anche di queste situazioni.

Io adesso per il momento avrei finito. Non so se volete vedere anche tutte le piante. Il Piano lo conoscete. Volevo ringraziare l'Ingegnere Ubalducci che è qui presente con tutti i tecnici del Comune che hanno portato avanti e a termine questo lavoro, che sono appunto il geometra Irene Franco, Francesco Straviglioli, Michele Lisotti e Fabrizio Calbini. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Grazie assessore. Ci sono interventi? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Intanto ci associamo ai ringraziamenti perché questo Piano va a beneficio di tutta la città chiaramente.

Una nota polemica però Assessore bisogna farla, al di là del Piano, nel senso che questo mi sembra indubbiamente un lavoro ben fatto, adesso non ho chiaramente le competenze per capire tecnicamente se un'area è più o meno idonea, eccetera, e ovviamente ci fidiamo assolutamente delle competenze della struttura comunale.

Il problema però sono poi le persone, nel senso che se anche noi abbiamo un bel piano scritto bene, ma non abbiamo poi di fatto gli uomini che nelle situazioni - speriamo di non doverci trovare mai - però nelle situazioni di emergenza poi devono intervenire, in qualche modo guidarci anche nei percorsi tra virgolette "di salvataggio", se poi non abbiamo gli uomini e questi uomini non hanno i mezzi, è un Piano che rimane ben fatto sulla carta ma, nel caso di necessità, poi rischiamo di non riuscire a dargli vera attuazione.

Siccome abbiamo letto un po' in questi ultimi tempi, poi si raccolgono, si chiacchiera a Gabicce, è un piccolo paese, c'era un po' di insoddisfazione da parte dei volontari della Protezione Civile perché si sentivano non sufficientemente attrezzati proprio per intervenire in casi di emergenza, non sufficientemente appoggiati dall'Amministrazione. Quindi non so, credo che anche lei Assessore sia a conoscenza, si è adoperato, questa situazione è stata in qualche modo risolta, oppure abbiamo ancora delle difficoltà a trovare le risorse per rispondere a queste esigenze che credo siano più che legittime, perché poi parliamo appunto di sicurezza e credo che questa abbia priorità su tante altre cose.

AROLDO TAGLIABRACCI. Diciamo che non si è mai sufficientemente preparati a

fronteggiare queste emergenze. Stiamo cercando di risolvere i problemi, di andare incontro all'esigenza dei nostri volontari nel miglior modo possibile, con le difficoltà che conosciamo, che non dipendono tanto da noi ma proprio dai vincoli di legge. Loro, lo sappiamo e lo sanno benissimo perché ne abbiamo parlato tante volte, avrebbero necessità di un veicolo, di una macchina per muoversi. Purtroppo il Comune di Gabicce Mare, come tanti altri Comuni forse, non possono comprarla, non possiamo comprarla, non tanto per mancanza di fondi ma perché lo Stato è intervenuto con una legge dicendo che non possiamo spendere oltre alla metà di quello che è stato speso nel 2009 per i veicoli, quindi la scure della spending review è intervenuta anche in questo caso, è un problema serio; speriamo che la situazione si sblocchi perché, adesso io non so, non mi ricordo di preciso, metti che nel 2009 abbiamo speso 20.000 euro, quest'anno non possiamo andare oltre i 10.000, ma non solo per comperare, anche per riparare quello che abbiamo. Quindi il problema diciamo parte da lì. Non è cattiva volontà.

Intervento fuori microfono non udibile.

AROLDO TAGLIABRACCI. Non navighiamo nell'oro ma 10.000 euro per comperare una macchina si rimediano. Grazie.

RICCARDA PATRUNO. Mi allineo all'intervento della Milena. Chiaramente questo piano è un atto dovuto per un adeguamento alla normativa nazionale, di conseguenza è chiaro che tutti i Comuni devono rivedere un attimo le regolamentazioni per l'emergenza rischi e ci sta.

Il Piano è sicuramente fatto bene sulla carta. L'unica cosa su cui sono scettica è dove reperire i fondi per la formazione e l'informazione. Questa è una domanda che viene tacita fare. Mi piacerebbe saper a livello pratico dove può portare questo tipo di progetto. Grazie.

AROLDO TAGLIABRACCI. La formazione viene già fatta: in parte i nostri volontari stanno già partecipando a dei corsi per quelle che sono le nostre esigenze o comunque dei corsi basilari per allestire un campo per esempio o qualche altra cosa strutturale. Molti corsi sono a costo zero perché li finanzia e li fa la Regione.

Io penso che non sia un investimento eccessivo e neanche sbagliato non affrontarlo, quindi sicuramente le risorse non dovrebbero essere troppo alte per la formazione e anche per l'informazione.

RICCARDA PATRUNO. Ce lo auspichiamo e ben venga. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Non ci sono altri interventi, quindi passiamo alla votazione. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione "Patto dei Sindaci" (sottoscrizione Covenant of Mayors) per la riduzione dei gas serra secondo le direttive della Comunità Europea per l'energia sostenibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione "Patto dei Sindaci" (sottoscrizione Covenant of Mayors) per la riduzione dei gas serra secondo le direttive della Comunità Europea per l'energia sostenibile. Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Anche in questo caso si tratta di un'iniziativa che vede

il coronamento di alcune strategie, di alcune azioni che abbiamo perseguito in questi anni.

Voi sapete che la Commissione Europea ha lanciato da anni, almeno dal 2005, progetti per l'energia sostenibile, per l'Europa, in attuazione a quelli che erano già gli obiettivi di Kyoto e tutto il processo a livello internazionale che giustamente pone l'attenzione sull'ambiente e su tutto quello che si deve fare per migliorare il nostro ambiente, che è così degradato sul pianeta come tutti sappiamo.

In particolare il consumo di energia a livello europeo è in costante aumento e ad oggi tale consumo è responsabile di oltre il 50% delle emissioni di gas serra, causate dall'uso di energia da parte dell'uomo.

Una nuova azione quindi è stata aperta per raggiungere alcuni obiettivi entro il 2020. La Commissione Europea ha ritenuto che anche i Comuni debbano assumersi la responsabilità per la lotta al cambiamento climatico, impegnandosi in tutte quelle azioni sulla domanda energetica per contrastare appunto il cambiamento climatico.

L'Unione Europea ha adottato poi nel 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili all'interno del mix energetico.

Ci sono ancora altre azioni che non vado a citare, ma in particolare nel 2008, in occasione della settimana europea dell'energia sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il Patto dei Sindaci, con lo scopo di coinvolgere le comunità locali a impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 del 20% attraverso l'attuazione di un piano di azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione.

Dato atto che questa iniziativa su base volontaria impegna le città europee a predisporre un piano di azione vincolante,

con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, eccetera.

Preso atto sostanzialmente e soprattutto che il Comune di Gabicce Mare ha da tempo intrapreso tante iniziative nel campo della sostenibilità, in particolare qui nella delibera l'abbiamo citato: la totale riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione con consistente riduzione dei consumi di energia elettrica; la totale riqualificazione degli impianti di riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria degli edifici pubblici, con consistente riduzione dei consumi di energia; azioni volte a ridurre il movimento delle auto attraverso l'introduzione della ZTL; la realizzazione del parcheggio di Via Campoquadro; l'introduzione delle navette elettriche e della linea trenini; azioni diffuse nell'ambito del conseguimento della certificazione ISO 14000, acquisti verdi, prodotti e procedimenti, certificati di sostenibilità ambientale; adesione al Consorzio CEV per l'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili; azioni diffuse nell'ambito del conseguimento della bandiera blu; azioni volte ad aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti; iniziative quali forum, volte a diffondere la cultura della sostenibilità energetica.

Visto che il Comune si è impegnato in tutte queste azioni, forse anche qualcun'altra che non è stata citata, si ritiene opportuno coordinare tale iniziative all'interno di un piano energetico complessivo, che permetta di qualificare iniziative ed investimenti sia nel breve che nel medio e lungo periodo, anche ricercando finanziamenti pubblici e privati, al fine di garantire la sostenibilità energetica nel Comune di Gabicce Mare.

Tutto ciò premesso è chiaro che ci sentiamo nelle condizioni ideali per dare ulteriore slancio a quanto già si è realizzato, inserirlo in un impegno di questa Amministrazione nei prossimi anni per raggiungere gli obiettivi che l'Europa si è data per il 2020 e quindi ci sentiamo nelle

condizioni e anzi nella volontà, nello slancio che deve unire tutti i governi locali, il territorio delle piccole comunità, perché sempre si deve anche partire dall'esempio, dalla realtà del piccolo perché probabilmente nel piccolo ci sono gli stimoli migliori, ci sono delle comunità che sanno mettersi in gioco e quindi ci sentiamo nelle condizioni di approvare il Patto dei Sindaci, di aderirvi e di prendere degli impegni per quello che sarà un proseguimento di un'attività che abbiamo portato avanti con tanta convinzione e tanto impegno, e approfondendo tante energie, perché ovviamente tutti questi riconoscimenti e tutte queste certificazioni, al di là di quello che è il dato finale che viene rappresentato in una parola, significa un impegno costante e quotidiano per l'Amministrazione e per tutti gli operatori dell'Amministrazione, perché le certificazioni si conquistano sul campo, sono sempre più rigorosi i criteri che vengono richiesti, sono sempre più puntuali i controlli e per ogni certificazione c'è veramente tanto, tanto lavoro e tanta convinzione in questi temi.

E quindi è con grande entusiasmo che noi sottoscriviamo, chiediamo di sottoscrivere questo Patto dei Sindaci, perché ci sentiamo protagonisti attivi e meritevoli di aderire a questa iniziativa europea.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Indubbiamente come non fare un plauso a un'Amministrazione che decide di aderire a un patto di questo genere, che va chiaramente, che segue l'indirizzo di quella che è la tutela ambientale che cerca di migliorare, perché poi di fatto questo è, la qualità della nostra vita e quindi indubbiamente non si può che essere d'accordo.

Quindi il nostro voto, lo anticipo già, il nostro inteso del gruppo che rappresento, perché stasera voto solo io, comunque sarà un voto favorevole.

Qualche appunto, qualche suggerimento che poi io lo rivolgo all'attuale

Sindaco, ma in realtà dovremmo rivolgerlo al futuro Sindaco, considerato che ormai siamo alla fine del mandato, perché Lei Sindaco oggi prende un impegno che in realtà dovrà portare avanti qualcun altro.

Nel impegno per esempio che si va a sottoscrivere, si parla anche di adattare le strutture della città per esempio, proprio nel patto, adattare le strutture della città inclusa l'allocazione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire le azioni necessarie, di mobilitare la società civile nelle nostre aree geografiche al fine di sviluppare insieme a loro il piano di azione che indichi le politiche e le misure da attuare per raggiungere gli obiettivi del piano stesso. Adesso non approfondisco, quindi si parla anche di creare delle azioni mirate e di coinvolgimento della città, perché per esempio se consideriamo, in riferimento anche a quelli che erano i dati che abbiamo visto prima, le presenze turistiche che abbiamo, è evidente che pur gli sforzi di un'Amministrazione vadano in un certo senso, se questi sforzi non vengono fatti per esempio anche dalle strutture alberghiere, è evidente che l'efficacia di un'azione diventa più debole.

Quindi è importante che, chi dovrà cercare di dare ancora più attuazione e più stimolo a questo patto, pensi anche a delle azioni di stimolo nei confronti dei cittadini e degli imprenditori economici perché si vada in una certa direzione.

Lancio un'altra provocazione invece questa volta ai futuri amministratori, perché per esempio ad Ancona, c'era un articolo proprio sul Venerdì di Repubblica di questa settimana, sulla scia proprio di questo Patto dei Sindaci, ha adottato questo piano di adattamento ai cambiamenti climatici che prevede la difesa dei litorali, addirittura prevedendo l'arretramento degli stabilimenti balneari e dei ristoranti, per cui per esempio il famoso ristorante di Moreno Cedroni che si trova in riva al mare, teoricamente dovrà venire smantellato e arretrato.

Quindi sono azioni in questo caso forti che mettono in campo le Amministrazioni; sono forti, però vanno, sulla scia di quello

che è un discorso sia di creare dei sistemi di sicurezza, pensando a quelli che sono i cambiamenti climatici e quindi ci gli eventuali fenomeni naturali che possono verificarsi sulle nostre coste, sia dal mare che dalle slavine che arrivano dalle colline, e sia anche proprio in un discorso di tutela ambientale e quindi di miglioramento della qualità della vita.

Quindi sono sfide veramente importanti e ci auguriamo che sia la città nei singoli comportamenti, sia gli amministratori che si troveranno a governare, avranno veramente il coraggio e la forza di prendere una strada anche se difficile però una strada importante.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. La mia dichiarazione di voto: voterò a favore di questo punto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io condivido pienamente quello che è l'intervento del Consigliere Scola. Direi che assolutamente bisogna attivarsi e guardare il futuro con la dovuta attenzione a questi argomenti che sono il futuro, il futuro è qua: si gioca sulle qualità, si gioca sulle azioni, ma credo che esserci arrivati oggi sia stata una scelta perché, per aderire a un patto di così grosso impegno etico, morale e di lavoro, bisogna avere le carte in regola.

Noi crediamo che appunto con le azioni che ho citato, ma direi ancora altre che non abbiamo citato per necessità e per sintesi, sono veramente stato il pane quotidiano di questi dieci anni di lavoro. Io credo che ritornando indietro, ribaltando l'effetto di questi argomenti che ho citato, soprattutto anche nella mobilità, ritornare con la memoria al 2004, e immaginare come era la viabilità, la mobilità, il controllo, la gestione

dei parcheggi, la gestione delle ZTL e tutto quello che attiene a un impianto del traffico della nostra città nel periodo estivo, credo che ci dia da solo la dimensione di quello che è stato il lavoro svolto.

Credo ce non ci sia nulla, per lo meno nella parte del centro marino, che sia simile a quello che c'era prima del 2004, con tutte poi le criticità o le cose da migliorare perché ovviamente è un processo continuo. Noi sappiamo che la mobilità o le azioni sulle strategie della movimentazione dei mezzi devono essere in continua evoluzione, si devono apportare continue modifiche, perché le esigenze cambiano, le necessità ma anche le opportunità cambiano.

Cambia anche il modo di vivere la città. Oggi c'è un'opportunità che è data da tutti i sistemi elettronici in senso lato, che ci danno l'opportunità di controllare tante cose con costi accessibili che invece dieci anni fa non era possibile fare; ma proprio in questo senso, in un'evoluzione continua, io credo che comunque il passaggio in questi dieci anni sia stato davvero tanto.

Credo che interventi, anche questi con le loro criticità come abbiamo visto e con i miglioramenti che sono da fare, ma comunque tutto quello che abbiamo fatto sul risparmio energetico di questa città sia dal punto di vista dell'illuminazione, del riscaldamento, eccetera, con bandi di gara che ci hanno visti protagonisti, non sono di tutti i Comuni, non sono obiettivi che hanno raggiunto tutti i Comuni, in gran parte perché devo dire che all'interno della nostra organizzazione amministrativa ci sono delle professionalità che consentono di fare certi progetti, perché molte Amministrazioni che magari avrebbero le stesse intenzioni, non hanno le strutture interne per potere fare progetti di questo tipo e di questa levatura che sono di alto spessore, sono di alta, richiedono molto, molto impegno ma anche molta professionalità. E quindi queste cose non vanno dimenticate.

Certi obiettivi si possono raggiungere anche se si hanno le competenze e si hanno le professionalità, ma ci vuole la volontà

politica. La volontà politica noi ce l'abbiamo messa tutta, le competenze le avevamo, abbiamo avuto la struttura che ha risposto e che credeva in questo tipo di ragionamento, in questo tipo di obiettivo, e questo ci è riconosciuto, non ce lo stiamo dicendo da soli, ci è riconosciuto a livello ampio; potrei citarvi tante occasioni in cui sono stato chiamato a rappresentare Gabicce per le cose che ha fatto. Quindi questo è il bagaglio, il viatico con cui noi ci sentiamo di accedere a questo Patto dei Sindaci a testa alta. E' questo il passaggio importante. Poi naturalmente bisogna sviluppare tutte le azioni che Lei suggeriva affinché questo processo che l'Amministrazione può guidare e può sollecitare diventi patrimonio della collettività.

Questo è il grande tema per tutti gli obiettivi dell'Amministrazione perché giustamente la collettività deve farsene carico, deve approfittare, deve essere a sua volta stimolante per la stessa Amministrazione. Se si innesca questo processo virtuoso di relazione fra l'Amministrazione e il cittadino, indubbiamente si avranno i migliori risultati. Credo che sia un buon viatico e anche un buon impegno per la nuova Amministrazione, perché giocare su questi argomenti diventa veramente stimolante e veramente qualificante per qualsiasi Amministrazione che si vorrà cimentare e vorrà migliorare quello che noi abbiamo fatto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Accettazione donazione terreni da parte di Antonelli Maria.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Accettazione donazione terreni da parte di Antonelli Maria.

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Questo invece segnala, un po' in controtendenza a quello che dicevamo prima, nel senso che siamo ad accettare una donazione che è avvenuta con l'atto notarile alla fine del 1967 e registrato poi nel 1968. Questo è probabilmente nell'ambito di un progetto di sviluppo di quella che è l'area di Vigna del Mare risalente a quegli anni: la signora Antonelli Maria aveva provveduto a cedere al Comune alcune aree; aree che nella loro totalità sono di circa 15.000 metri quadri. Sono in gran parte destinate a strada e in parte a verde e a servizi.

Questo atto però è rimasto lì indeterminato per tutto questo tempo. Voi sapete che la donazione prevede che ci siano, non solo non è un atto solo unilaterale, ma ci deve essere anche l'accettazione da parte di chi lo riceve in dono.

Quindi siamo venuti a conoscenza di questa non conclusione di una vicenda e quindi, a distanza di tanti anni, dal '67 a oggi sono parecchi, visto che esiste questa condizione, abbiamo pensato di dare completamente a quella procedura e quindi con questa delibera si passa all'acquisizione di questa donazione e all'accettazione di questa donazione. Poi seguiranno le registrazioni, gli atti dovuti, gli atti tecnici dovuti.

Quindi ci sembra un atto dovuto di cui siamo venuti a conoscenza solo adesso, per cui ne diamo esito.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Patruno, prego.

RICCARDA PATRUNO. Accettiamo di buon grado l'eredità dello zio d'America, l'eredità nel senso figurato. L'IMU chi la paga?

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Sono delle strade. Passiamo alla votazione. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Modifica al Regolamento comunale per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Modifica al Regolamento comunale per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Relatore Assessore Rosina Alessandri, con proposta di immediata eseguibilità.

ROSINA ALESSANDRI. Per quanto riguarda questa delibera io passerei subito la parola all'Assessore Tagliabracci perché ha curato fin dall'inizio tutto il Regolamento e si è occupato appunto di queste tra l'altro piccole modifiche ma indispensabili perché il regolamento possa essere concreto il più possibile. Quindi all'Assessore Tagliabracci i particolari. Grazie.

AROLD TAGLIABRACCI. Queste piccole modifiche si rendono necessarie perché abbiamo visto che l'anno scorso, in fase di attuazione di questo Regolamento, si sono registrate delle incongruenze. Praticamente siamo intervenuti con delle piccole modifiche, come potete vedere anche le parti in rosso del Regolamento, abbiamo il vecchio e l'aggiunta del nuovo.

All'articolo 1 abbiamo aggiunto che le previsioni riferite nel presente Regolamento, suolo pubblico e spazio pubblico, si

intendono applicabili anche nei casi consentiti anche alle aree e spazi di proprietà privata soggette a servitù di uso pubblico.

Il comma 11 dell'articolo 4 è stato modificato: le concessioni devono essere ritirate prima dell'inizio dell'occupazione; l'omesso ritiro comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'articolo 28 del presente Regolamento. Qui diciamo l'intervento si è reso necessario e veniva sanzionato in maniera diversa e anche in maniera più pesante il fatto di non aver ritirato l'atto per occupare uno spazio pubblico piuttosto che non averlo mai richiesto. Quindi ci sembrava giusto e opportuno correggere questa cosa.

Poi un'altra cosa riguarda l'articolo 28 gli aspetti sanzionatori, "Per le violazioni alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, se non già previste e punite dal Codice della Strada, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 50 a 500".

Poi è stato abrogato l'articolo 37 che prevedeva le sanzioni per le aree soggette a canone. Siccome sono le stesse per tutte le aree, quindi ci è sembrato giusto abrogare questo articolo.

MILENA SCOLA. Una domanda in realtà non proprio propriamente attinente alle modifiche di questa sera, che sono piccole modifiche però, visto che si tratta di un regolamento nuovo, che è entrato in vigore praticamente l'anno scorso, quindi è in grado di fare un bilancio, Assessore, capire se è stato applicato? Se sono state elevate tante sanzioni? Perché c'era un po' di polemica rispetto a questo nuovo Regolamento, qualche categoria era contraria, altri l'hanno accolta più favorevolmente. Comunque ha cambiato un po' il sistema di quella che è l'occupazione del suolo pubblico e anche poi i costi se vogliamo.

A parte questo, ci siamo comportati bene? Abbiamo rispettato tutti il Regolamento? Abbiamo fatto tante sanzioni? Lei ha un bilancio più o meno di quello che è stato l'adeguamento del comportamento rispetto a questo nuovo regolamento?

AROLDO TAGLIABRACCI. Un bilancio preciso non ce l'ho. Tutti bravi e buoni non siamo stati perché comunque delle sanzioni sono state elevate, però mi sembra che piano piano si vada nella direzione che ci auspicavamo, cioè di non vedere più queste esposizioni selvagge un po' da paese orientale, se mi passate questo termine.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Patruno, prego.

RICCARDA PATRUNO. Io non ho partecipato direttamente alla formulazione di questo piano, anche se ho sempre dimostrato molto scetticismo sull'applicazione di questo Regolamento, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione del suolo pubblico, la metodologia e la tariffazione.

Sono andata a vedere, quando è stato approvato il Regolamento io non ero in Consiglio Comunale e non ho votato, né a favore, né contro, non essendoci.

AROLDO TAGLIABRACCI. Mi sembra di no perché ne avevano parlato prima, abbiamo fatto una Commissione prima e c'era.

RICCARDA PATRUNO. No no, io no.

AROLDO TAGLIABRACCI. Sì sì, eravamo tutti e tre.

RICCARDA PATRUNO. Io non sono nella Commissione.

AROLDO TAGLIABRACCI. Diciamo avevamo fatto un passaggio fuori e lei c'era. C'era la Milena Scola, c'era lei e basta.

RICCARDA PATRUNO. Sì, comunque io sono stata sempre contraria a questa cosa.

RICCARDA PATRUNO. Questo è un altro discorso.

RICCARDA PATRUNO. Ah no la Commissione, la Capigruppo.

AROLDO TAGLIABRACCI. Sì, era la via di mezzo diciamo.

RICCARDA PATRUNO. Comunque io ero contraria quella volta a questo Regolamento e quindi questa sera voterò contraria alle modifiche. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Piccola dichiarazione di voto. Per coerenza all'epoca mi astenni dal votare questo Regolamento, quindi di conseguenza sarà un voto di astensione anche questa sera.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Passiamo alla votazione. Voti astenuti? Consigliere Scola. Voti favorevoli? Voti contrari? Consigliere Patruno contraria.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, astenuti Rinnova Gabicce e contrari Stragabicce.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? Scola. Voti favorevoli? Voti contrari? Consigliere Patruno.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, astenuti Rinnova Gabicce e contrari Stragabicce.

Costituzione Associazione "Riviere in blu". Approvazione Statuto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Costituzione Associazione "Riviere in blu". Approvazione Statuto.

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

Esce il Consigliere Sig. Arduini Adriano. I presenti sono ora 11.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Anche in questo caso si tratta di dare vita a un'Associazione che è stata maturata in lunghi mesi con i Comuni rivieraschi della Regione Marche.

In realtà, sotto l'egida della Regione, si sono fatti alcuni ragionamenti sul cambiamento della politica strategica della Regione, che in campo di promozione ha modificato i suoi indirizzi e anche gli strumenti per applicarla.

Ovviamente voi sapete che dalle ultime riforme la promozione turistica compete esclusivamente alla Regione, mentre prima c'era anche un passaggio intermedio che erano le Province; ora i Comuni possono adoperarsi per l'accoglienza, ma la promozione, con un disegno che direi è anche estremamente interessante da questo punto di vista, proprio per ottimizzare le risorse concentrate nella strategia regionale.

Però la Regione ha individuato le tematiche su cui basare la propria caratterizzazione, la propria politica, la propria strategia nell'argomento e in particolare ha individuato quelli che sono i vari ambiti: la costa, i borghi, il turismo religioso, il turismo termale, eccetera, e altre specificità.

In questo senso nasce spontanea l'assimilazione di quella che è stata un'esplosione dei Comuni della costa marchigiana che in pochi anni hanno conseguito un livello di qualità e di qualificazione direi ambientale notevole, tant'è che oggi ben 18 Comuni hanno ottenuto la bandiera blu. Questo significa che tanti Comuni della costa, quasi tutti, credo che ne manchino pochi di più all'appello, hanno lavorato su una logica di promozione e di identificazione, che è quella appunto della qualità ambientale.

Siccome Gabicce da questo punto di vista ha le carte in regola perché è fra le prime a essere protagoniste con l'aver ottenuto la bandiera blu tanti anni, e ha finora

mantenuto questo vessillo come un vanto e una condizione di specificità, dicevo Gabicce si è resa protagonista di questa iniziativa che ha sollecitato la costituzione di un gruppo di lavoro, lo vorrei chiamare così, fra tutti i Comuni appunto che hanno ottenuto le bandiere blu, e che in questi mesi hanno evidenziato fra essi la necessità di dare vita a delle iniziative ed essere un soggetto che ha una capacità di promuovere la propria qualità, non solo in un momento dell'anno, non solo in un momento particolare, non solo nella consacrazione di quel vessillo acquisito, ma in una serie di iniziative che debbono dare ancora di più a tutta la comunità, ma soprattutto a livello turistico, devono dare ancora di più l'immagine di quello che significa appunto lavorare continuamente nell'attività della qualificazione del proprio territorio.

In questo senso la Regione ha condiviso pienamente - questo è un progetto che ha proprio l'imprimatur della Regione - ha condiviso pienamente questa iniziativa perché ritiene, e lo abbiamo visto con la prima giornata dell'anno scorso, del giugno scorso, che si intitolava "Marche in blu", l'ha certificato con questo che è stato un messaggio unificante dei Comuni bandiera blu che può dare molte soddisfazioni, può dare molte prospettive, può dare anche l'opportunità di esportare nell'immaginario collettivo questo valore che ha la Regione Marche; Regione Marche che giustamente si sta promuovendo a livello nazionale e internazionale non come una riviera qualsiasi, ma come una riviera che fa della qualità e dell'ambiente le proprie priorità e le proprie peculiarità.

In virtù di questo, come dicevo, si può lavorare molto, si può fare tanto, ma è chiaro che ci vuole un soggetto che sia compatto, che esprima una voce unica, perché altrimenti sappiamo che è difficile coordinarsi continuamente se non c'è un metodo, se non c'è un sistema, se non c'è un organismo.

Ecco che è nata l'idea di costituire questa associazione che è stata chiamata "Riviera in blu", e che ha negli scopi (li leggo

per non dimenticarne alcuni): organizzare e promuovere manifestazioni locali nazionali e internazionali; creare e organizzare azioni e iniziative per massimizzare lo sviluppo turistico delle località interessate; realizzare attività pubblicitaria e promozionale del territorio e delle sue peculiarità a livello nazionale e internazionale; favorire lo scambio economico culturale tra i Comuni soci; organizzare eventi per accrescere la cultura della conservazione, del rispetto dell'ambiente e dell'ambiente marino in particolare; porre in essere iniziative per la tutela e la conoscenza diffusa delle risorse artistiche, paesaggistica e storica dei territori; collaborare con vari soggetti che operano nel campo della valorizzazione territoriale e del turismo, e tutto ciò prevedendo che appunto sia un organismo, come si sta facendo adesso nell'evoluzione di quello che è il modello gestionale delle Amministrazioni, come un gruppo che è costituito dai Sindaci delle città che vi aderiscono, con la gratuità delle cariche sociali e con l'elezione fra gli stessi Sindaci di quello che sarà il Presidente e i vari organi gestionali. Quindi, come ripeto, con l'assoluta gratuità delle cariche sociali.

Fra l'altro non sono previste spese, impegni di spesa per la costituzione e per la sua vita, perché esiste una volontà da parte della stessa Associazione, nel momento in cui sarà costituita, di essere partner attivo con i progetti che la Regione stessa vuole fare e potrà anche in parte delegare a questa Associazione, e perché naturalmente come organismo potrà accedere a finanziamenti dei vari livelli che sappiamo esserci.

Quindi in questo momento non sono previsti impegni di spesa. Ripeto l'assemblea, la Giunta, eccetera, sarà tutta costituita dai Sindaci soci, i quali poi decideranno di volta in volta quali iniziative e quali azioni intraprendere per sviluppare le finalità che vi ho citato. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Io in questo momento parlo a nome sia di Rinnova Gabicce e di Stragabice, così evitiamo di fare un doppio intervento che dica le stesse cose, poi semmai, se il Consigliere Patruo vuole integrare, integrerà, però è un contenuto che abbiamo condiviso.

Noi non entriamo nel merito della scelta di costituire questa Associazione, cioè nei contenuti veri e propri, anche se avremmo qualcosa da dire in merito a una scelta di questo tipo di politica turistica, perché per esempio, giusto per un rapido cenno, mettere insieme anche tutti questi Comuni della riviera, che comunque sono realtà tra loro eterogenee, forse potrebbe non essere una scelta strategicamente opportuna, però non vogliamo discutere di questo.

Quello di cui vorremmo invece discutere è il senso di costituire un'Associazione di questo tipo, e quindi di dare un indirizzo importante di politica turistica a fine mandato da parte di questa Amministrazione, perché di fatto noi oggi costituiamo questa Associazione, ma di fatto questa Amministrazione non farà niente di tutto quello che è previsto qui dentro, perché non avrà il tempo materiale di poter fare nulla, dato che ormai è un'Amministrazione decadente, decadente in termini burocratici ovviamente. E quindi non ha senso impegnare quelle che sono, perché per noi l'economia turistica è un'economia fondamentale, non è un'economia di secondo livello; non voglio dire neanche che sia l'unica fonte, l'unica economia presente sul territorio, però indubbiamente è l'economia prioritaria, e quindi è bene che l'Amministrazione che verrà, deciderà quali siano le scelte strategiche più importanti da eventualmente attuare per facilitare, per migliorare la vita economica di questa città.

Per cui impegnare oggi, io non credo che gli altri Comune la stiano adottando a due giorni dalla fine del mandato legislativo; credo che o l'abbiano adottata forse già, se qualcuno l'ha adottata, qualche mese fa per almeno cominciare ad avviare qualche discorso, o comunque la rimanderanno

all'Amministrazione entrante questa scelta, perché è evidente che oggi è una scelta che rimane sulla carta per questa Amministrazione e comunque impegna eventualmente l'Amministrazione che entrerà.

Quindi ci sembra indubbiamente più opportuno che sia il futuro sindaco a decidere se o meno aderire a un'Associazione di questo tipo. Oltre tutto se vogliamo poi, Lei ha detto Sindaco certamente che oggi non costituisce impegno di spesa ma indubbiamente lo costituirà in futuro e comunque che, se andiamo a leggere questo Statuto, non si tratta neanche di un'Associazione poi così proprio snella perché, al di là del fatto che il Sindaco o suo delegato sarà presente a titolo gratuito, se la si vuole rendere operativa oltre tutto, si parla di un Direttore tecnico, di una segreteria, eventualmente anche di una struttura, quindi comunque è un Ente a tutti gli effetti che avrà un costo per ogni singolo Comune che aderirà e per tutti gli altri Comuni che vorranno aderire.

Comunque è soprattutto una considerazione di tipo politico quella che noi vogliamo portare all'attenzione di questo Consiglio Comunale questa sera, cioè questi atti non si fanno a fine mandato.

Come abbiamo anticipato nella Capigruppo di oggi, per questa ragione noi chiediamo il ritiro di questa delibera che potrà essere tenuta in un cassetto dai nostri Funzionari, ed eventualmente riproposta al futuro Sindaco che deciderà in merito.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Guardi Consigliere Scola, se vuole io le passo in rassegna tutta la documentazione di questi mesi degli incontri fatti Presidente la Regione con i 18 Comuni, ce li ho tutti qua, io posso raccontargliela tutta la storia, quindi non ho problemi a raccontarle l'evoluzione della questione.

Io credo che Lei possa bene immaginare che il lavoro di una Regione

insieme a 18 Comuni sia un lavoro complesso, un lavoro articolato, che ha visto varie evoluzioni, e che poi ha portato a scegliere questa azione negli ultimi mesi perché si è fatto anche una serie di..., si sono aperte anche alcune relazioni molto importanti, per esempio con l'Associazione dei paesi bandiera arancione. I paesi bandiera arancione hanno questo tipo di Associazione da credo oltre 12-13 anni, e stanno facendo questo lavoro, questa serie di iniziative con grande successo.

Sono partner attivo della Regione, e la Regione ha benedetto questa iniziativa e l'ha presentata alla BIT di Milano un paio di mesi fa. Quindi noi siamo stati come Comune di Gabicce i promotori, ma anche i capofila di questa iniziativa; siamo stati invitati dalla Regione a presentarla e l'abbiamo presentata alla BIT di Milano assieme all'Associazione dei paesi bandiera arancione.

Ci sono molte attese su questo tipo di lavoro. Ovviamente siamo in una fase di completamento di questo percorso, che vede i Comuni che sono in scadenza di mandato ovviamente nella logica di portarlo a compimento; altri Comuni che invece non hanno la scadenza elettorale, vi provvederanno nell'immediatezza, ma certo è che c'è anche un discorso di quello che sarà l'estate imminente e quindi cominciare a lavorare nell'imminenza di un'estate, cominciare a essere protagonisti, può voler dire guadagnare un anno in queste cose. Sappiamo che la promozione turistica si fa addirittura un anno per l'altro. Rimandare di qualche mese significa rimandare di un anno almeno.

Quindi io non vedo nessuna controindicazione. Questa è un'adesione a un'Associazione. L'Associazione poi si darà i suoi obiettivi, si creerà le sue situazioni. Ripeto, non sono previsti impegni di spesa, quindi in questo momento assolutamente non ci sono delle controindicazioni.

L'organismo, come ripeto per similitudine con quello dell'Associazione bandiera arancione che sta lavorando, è anche protagonista in Comuni molto vicini. Noi

abbiamo avuto anche contatti diretti con i Comuni che fanno parte dell'Associazione bandiera arancione che stanno vivendo quell'esperienza con grande soddisfazione da tanti anni. Penso che non ci siano state queste paure che voi in questo momento state lamentando. Sono facoltà, quindi l'Associazione e il gruppo dei Sindaci valuterà di volta in volta cosa, come, a seconda delle risorse che avrà reperito.

Non è stato fatto a caso il fatto che i Comuni non si impegnino economicamente e che gli emolumenti non ci siano, sia tutto a titolo gratuito. E' stato fatto proprio perché, se in questo momento così difficile, se avessimo chiesto ai Comuni, a cominciare dal nostro, di esporsi economicamente, la cosa non avrebbe avuto nessun successo.

Ma in questo, quando dicevo che la Regione sta seguendo da vicino questa iniziativa, significa anche che la Regione ci crea crede e la Regione vuole dare un suo contributo attivo e fattivo a questa iniziativa che va a nascere e, se mi consente una battuta, noi siamo anche molto convinti che la nostra Amministrazione abbia una sua evoluzione, un suo futuro e una sua continuità. Per cui non abbiamo nessun problema a proporre questo documento questa sera.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Facciamo tanti auguri a Domenico Pascuzzi a questo punto, visto che Lei lo dà già per vincente. Comunque qui abbiamo due candidati Sindaci in questa sala attualmente, poi ce ne sono altri due che scorrazzano per Gabicce e che stasera non sono presenti, però abbiamo comunque quattro Sindaci.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Se mi permette, al momento uno solo.

MILENA SCOLA. Perché uno solo?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Perché ha detto quattro Sindaci.

MILENA SCOLA. Ah no scusi, intendevo quattro candidati Sindaci, ci mancherebbe. Noi non discutiamo che alla base di questa delibera non ci sia stato un lavoro e un approfondimento con la Regione e, come le ripeto, non voglio entrare nel merito. Anche perché, se io volessi entrare nel merito, non avrei avuto tempo, perché questa delibera a noi Consiglieri di minoranza ci è stata data qualche giorno fa, abbiamo fatto una Commissione e siamo stati chiamati il pomeriggio prima per la mattina dopo rapidamente, quindi è anche questo il senso di ritirare. Ci saranno altri nei banchi della minoranza che forse potranno dare dei contributi per migliorare forse anche questa convenzione, per votarla all'unanimità. Oggi come oggi ci troviamo, ripeto, allo scadere del mancato, quindi non è un problema. E non mi dica che la promozione, perché è già tardi. Se Lei con questa intende fare la promozione per l'estate 2014, siamo già fuori tempo massimo.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Ma no, infatti ho detto un anno per l'altro.

MILENA SCOLA. Siamo già fuori tempo massimo.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Ho detto per il 2015.

MILENA SCOLA. Scusi concludo, poi dopo magari Lei mi replica, Sindaco. Quindi non si tratta di uno strumento che diventa operativo per la prossima estate. Si tratta eventualmente di uno strumento che diventerà operativo per il futuro.

Tra due mesi ci sarà un nuovo Sindaco; il nuovo Sindaco deciderà: se è in continuità con questa Amministrazione, con quelle che sono state le scelte, deciderà di ritirarla fuori da un cassetto e di adottarla; se non è in continuità, deciderà di non farlo; se è parzialmente in continuità, la adotterà

variando. Però perché non dare, perché dobbiamo oggi, in maniera assolutamente frettolosa perché, ripeto, Lei ci avrà lavorato da mesi, però le minoranze non erano a conoscenza neanche dell'ipotesi, neanche che ci fosse un lavoro di questo tipo perché non ne avevamo mai sentito parlare. Non so le Associazioni di categoria se per caso hanno espresso un parere anche in maniera informale, "Pensiamo di fare questo. Voi cosa ne pensate?".

Quindi voglio dire, potrebbe esserci anche un momento di condivisione e anche di arricchimento di questa eventuale Associazione. Quindi credo che rimandare di due mesi l'adozione di questo non cambi niente, però sarebbe un atto di chiamiamola cordialità politica nei confronti del futuro Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Le volevo chiarire solo che il mio intervento riguardava la programmazione del 2015, non il 2014, e rimandare oggi, a parte che è un impegno fra Comuni, quindi qui le Associazioni di altro genere non sono coinvolte e non devono essere coinvolte, perché qui si parla di una volontà espressa dai Comuni. Quindi questo è al di là di altre situazioni.

In ogni caso Lei sa bene che rimandare oggi significa che questa operazione partirebbe nel mese di ottobre, perché con le elezioni, con tutto il lavoro che poi durante l'estate non è possibile affrontare, perché nessuno riesce ad affrontare le programmazioni nel periodo estivo per ovvi motivi, significa rimandarlo, ma non c'è nessun motivo, perché guardi che la scelta che si sta facendo non è una scelta senza ritorno. Nel momento in cui la nuova Amministrazione ritenesse di non dare peso a questa iniziativa, non avrebbe nessun problema, perché si sottrarrebbe a questa che è oggi una sottoscrizione di un'iniziativa che si andrà evolvendo, andrà a raccogliere le adesioni dei Comuni mano a mano che si andranno a perfezionare. Le cito semplicemente per esempio Potenza Picena o Porto Recanati che stanno portando in

Consiglio Comunale domani e il 9, poi ho altri, Porto Recanati ancora, quindi le sto citando le comunicazioni dei vari Consigli Comunali che stanno esaminando la questione.

Quindi c'è una volontà maturata, convinta, non vedo quali siano le controindicazioni. Non stiamo approvando cose che non hanno la possibilità di essere adeguatamente valutate in tempi successivi e soprattutto le politiche che si adotteranno. Io credo che il vero gioco si adotterà in quello che si vorrà fare, gli obiettivi che si vorranno raggiungere e quelli che si vorranno dare, non tanto nell'adesione ad una Associazione che in questo momento non ha nessun tipo di impegno e di vincolo. Quindi francamente credo che sia da respingere la sua richiesta.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Voti contrari? 2 voti contrari e gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce e Stragabice.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti contrari? 2 voti contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce e Stragabice.

Modifica al Regolamento comunale per le sale giochi.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Modifica al Regolamento comunale per le sale giochi.

Relatore l'Assessore Daniele Pierleoni con proposta di immediata eseguibilità.

DANIELE PIERLEONI. Grazie Presidente. Questo Regolamento viene modificato anche su sollecitazione della Confcommercio, che ci ha fatto pervenire una nota in data 27 marzo. Praticamente andiamo a cancellare con queste modifiche la lettera a) dell'articolo 3, che poneva la limitazione della distanza dei 100 metri minimo; viene cancellato per intero l'articolo 5, che faceva riferimento alla zonizzazione e al contingentamento delle sale, due per il centro, una a Ponte Tavollo, una a Case Badioli, una a Gabicce Monte-Vallugola; e l'articolo 7 che delimitava i criteri per valutare le eventuali domande che arrivavano. In più viene cassata completamente la tabella allegata al Regolamento.

Faccio presente che questo Regolamento è andato come per consuetudine in Commissione Affari Generali, e la Presidente Milena Scola che qui è oggi in aula ha concordato con tutte le modifiche assieme agli altri componenti della Commissione. Non so, se Presidente lei voleva aggiungere qualcosa a quello che abbiamo visto in Commissione, visto che sono quasi modifiche di routine, diciamo che sono sollecitate per adeguarci alla normativa.

Rientra il Consigliere Sig. Arduini Adriano ed esce il Consigliere Sig. Lisotti Cristian. I presenti sono ora 11.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Modifica al Regolamento comunale per la concessione in uso a terzi di bacheche di proprietà comunale.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Modifica al Regolamento comunale per la concessione in uso a terzi di bacheche di proprietà comunale.

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Qui invece approfitto perché ovviamente sono piccole modifiche al Regolamento per la concessione delle bacheche. Approfitto del fatto che qui invece, e c'è stato un confronto in Commissione, la Commissione ad hoc, che ha dato esito ad alcune modificazioni che hanno portato alla semplificazione di alcuni passaggi di questi articolo 2, articolo 3 e articolo 4 che sono oggetto di modifica.

Siccome sono stati il frutto di un lavoro appunto della Commissione, che ha semplificato e reso più semplice l'assegnazione e la gestione di queste bacheche, che sono poi quelle che si trovano sotto la sede municipale, direi che, se non ci sono altri interventi di aggiunta, visto che è patrimonio di tutta maggioranza e minoranza, che è stato accolto integralmente quanto richiesto, direi di passare subito alla valutazione finale.

MILENA SCOLA. Volevo solo sottolineare che in Commissione abbiamo condiviso tutto l'aspetto tecnico riguardo a questa nuova modifica del Regolamento, però abbiamo sottolineato - c'era anche il Consigliere Paolini di maggioranza - abbiamo sottolineato la necessità forse di rivedere il posizionamento di queste bacheche, perché di fatto sono in un angoletto, soprattutto certe bacheche non consentono la facilità di leggere quello che è il contenuto della bacheca stessa, e quindi proprio in un senso di maggiore democrazia volevamo sollecitare collegialmente a questo punto da maggioranza e minoranza l'eventuale spostamento di queste bacheche, o ipotizzando il ritorno sotto i famosi portici del Comune come è un po' in qualsiasi Comune, ma anche senza proprio ipotizzare,

perché forse queste non sono adattabili, quindi bisognerebbe prendere delle bacheche nuove, spendere altri soldi, si diceva anche spostandole per esempio verso l'ingresso del Comune, dandogli un respiro maggiore, in modo che girandogli intorno si riescano a leggere, perché se no quello che viene sorteggiato nel posto più disagiata per la lettura, tutto sommato non è giusto.

Quindi lasciamo anche questa sollecitazione. Non so se sarà già una scelta che potrà fare questa Amministrazione o la futura, però lasciamo questa sollecitazione ai posteri.

RICCARDA PATRUNO. Io voterò contro a questo regolamento. Questo Regolamento ha una storia molto lunga che nasce non da questa Amministrazione ma dall'Amministrazione precedente Curti, dove ci sono stati dei dibattiti non indifferenti sulla nascita di queste bacheche.

Io mi ricordo che addirittura dovevano ruotare queste bacheche per essere visibili a tutti; cosa che non è stata mai effettuata, perché era stato detto che con il tempo sarebbero state ruotate.

Comunque a parte le battute e il sorriso, io sono stata sempre contraria al discorso di togliere le bacheche da sotto il portico. Quindi ho votato contro a questo Regolamento, e questa sera voterò contro chiaramente alla variazione di questo Regolamento. Grazie.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io mi limito appunto a ricordare che quando abbiamo dibattuto lo spostamento di quelle bacheche orribili, consentitemi il termine, che deturpavano le pareti sotto il portico del Comune, è una responsabilità che mi prendo perché l'ho valutata così, la continuo a valutare così e credo che sia veramente poco decoroso immaginare un ritorno a quell'ipotesi. Però ricordo, come giustamente diceva il Consigliere Patruno, che forse ci abbiamo impiegato un paio d'anni e non so quante discussioni.

Allora purtroppo devo ammettere che a noi manca il tempo per prendere in esame la possibilità di spostarle. In questo caso davvero sì ci manca il tempo, quindi è un'eredità che lasciamo alla prossima Amministrazione. Farà le scelte più opportune sull'ubicazione o lo spostamento eventuale di queste bacheche, che per altro credo che siano invece molto decorose e molto funzionali, e quindi io credo che sarà oggetto di valutazione successiva che noi non riusciremo a farlo se apriremo il dibattito. Come vediamo abbiamo ancora le stesse opinioni discordanti di qualche anno fa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Si riaprirebbe un dibattito lungo altri due anni. Il futuro Sindaco prenderà in eredità questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ma quello lì adesso è stato chiuso, ma semplicemente quella è un'eredità che non è valutabile. Poi sarà il futuro Sindaco che deciderà insieme alla Regione, perché lì secondo me forse non si è compreso bene le finalità di questo intervento che, l'ha già detto il Sindaco, adesso stiamo riaprendo un punto già chiuso e quindi non ha senso, però ne parliamo dopo, grazie.

Votiamo per l'approvazione. Voti favorevoli? Voti contrari? 1 voto contrari e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e di Rinnova Gabicce, contrari e Stragabicce.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti contrari? 1 voto contrario e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e di Rinnova Gabicce, contrari e Stragabicce.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Ci sono interrogazioni o interpellanze?

MILENA SCOLA. Io vorrei fare un'interrogazione però vorrei la risposta questa sera perché rischio di non averla più diversamente, anche perché eventualmente il prossimo Consiglio dovrebbe essere un Consiglio solo ed esclusivamente dedicato al bilancio, e a quel punto non ci sono risposte. Per cui vi chiederei, anche perché si tratta solo di un sì o di un no, non so se è l'Assessore Alessandri che mi può rispondere, poi c'è qui anche l'Ingegnere Ubalducci.

La benedetta palestra che doveva essere costruita da Mulazzani, rispetto alla quale noi abbiamo una fideiussione che potevamo riscuotere, visto che Mulazzani evidentemente per problemi suoi non riuscirà più a costruire, abbiamo attivato la procedura per riscuotere almeno questa polizza fideiussoria in modo tale che quanto meno non perdiamo, non avremo la palestra, ma quanto meno riscuoteremo quello che oltre tutto è dovuto? O lasciamo anche questo in eredità all'Amministrazione che verrà?

ROSINA ALESSANDRI. Come avevo già dato la risposta tra l'altro aggiornata, gli uffici hanno provveduto e stanno provvedendo, hanno provveduto a tutto quello che si deve e si sta portando avanti per portare avanti la riscossione. E' stato attivato tutto il procedimento per.

MILENA SCOLA. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altre interrogazioni? Assessore Annibalini.

VITTORIO ANNIBALINI. Buona sera, visto che questa sera abbiamo il pubblico, volevo chiedere all'Assessore Pierleoni alcune notizie riguardo il mercatino, visto che ancora ci sono un po' di polemiche. Allora io vorrei capire un po' la situazione come è andata, visto che le trattative le ha portate avanti lui, e allora questa sera volevo capire da lui come è andata la situazione. Visto che c'è gente che è interessata questa sera qui in sala del Consiglio Comunale, vorrei capire da lui la situazione. Grazie.

DANIELE PIERLEONI. Ringrazio l'Assessore Annibalini per l'interrogazione. Ci siamo messi d'accordo, tra virgolette, perché in questi mesi nessuno che avesse mai chiesto qualcosa, quindi ci proponiamo poi noi per dirlo. Quindi adesso abbiate pazienza qualche minuto, così almeno ascolterete la vera storia del mercatino "Campagna Amica".

In data 20 giugno 2013 scorso, preceduta da una telefonata arrivava al Sindaco una richiesta da parte della Diocesi di Pesaro di sperimentare sulla proprietà della curia di Ponte Tavollo, della parrocchia, un mercatino denominato "Campagna Amica", dei produttori agricoli della Coldiretti. Abbiamo subito valutato in Giunta questa cosa, non ci è sembrato nulla di strano e nulla di particolare, quindi abbiamo approvato questo mercatino fino a dicembre 2013 in via sperimentale e temporaneo. Proviamo, esiste da altre parti, se non ci crea problemi, andiamo avanti.

E' passato tutto il mese di luglio, è passato agosto; se non ché i primi di settembre cominciava ad arrivare qualche malumore, e i commercianti del mercato ambulante ci hanno chiesto un incontro, e li abbiamo incontrati presso la nostra sede in data 19 settembre - mi sono fatto un promemoria di tutte le date perché sono molte, è una storia molto lunga - li abbiamo incontrati, una delegazione di 8-10

commercianti ambulanti, e ci hanno posto le loro difficoltà che erano sorte al momento: il calo di fatturato ed anche la difficoltà dell'indotto che era collegato non tanto a quelli che avevano la stessa tipologia di commercio, alcuni produttori, la frutta, l'alimentar, la verdura e i fiori, ma anche alcuni che avevano l'indotto, anche chi aveva altre tipologie di vendita.

Successivamente a questo incontro, al quale eravamo presenti io e la Dottoressa Prioli come Amministrazione, in data 26 settembre ci perveniva una nota ufficiale della Confesercenti, firmata dal Direttore Roberto Borgiani, con la quale si chiedeva all'Amministrazione di sospendere immediatamente il mercatino dei produttori che si teneva il martedì, in quanto temporaneo e deleterio per l'attività di vendita del mercato istituzionale, e in alternativa alla sospensione chiedeva di accorpate il mercatino assieme a quello del giovedì oppure - faccio una sintesi della lettera, dico le cose essenziali - oppure di spostarlo nella giornata di sabato, oppure in un'altra area del mercato. Quindi questa era la nota ufficiale della Confesercenti.

Noi abbiamo telefonato, dopo qualche giorno ho telefonato subito ai responsabili della Coldiretti, e in data 8.10 li ho incontrati presso la nostra sede. Era presente assieme a me la Dottoressa Prioli con Bastianelli, il responsabile organizzativo della Coldiretti, il quale al nostro incontro ci ha detto che già i primi malumori li aveva sentiti anche lui, anche perché uno dei loro produttori è anche un commerciante che fa il mercato del giovedì. Gli abbiamo posto questo problema, di valutarlo; lui ha recepito la nostra osservazione che avevamo ricevuto dalla Confesercenti, ha detto "Ne parlerò con i nostri produttori e ci sentiremo prossimamente".

Erano passate alcune settimane e per il 31, io qualche giorno prima gli avevo telefonato per sapere a che punto erano con i loro incontri. Il 31 ottobre ci siamo incontrati nuovamente e questa volta era presente anche assieme a me e al loro organizzatore che è

Bastianelli, anche il Direttore Dottor Grazioli. Gli abbiamo riproposto il tema, ripetuto al Direttore la stessa cosa che avevamo discusso con l'organizzatore, "Stiamo valutando la cosa, è un percorso che ci chiede un po' di tempo. Dateci un po' di tempo in più", "Certamente, aspettiamo la vostra risposta però cerchiamo di non andare molto in là", perché eravamo già al 31 ottobre, a dicembre stava per scadere il mercatino, quindi mancavano solo due mesi alla fine della sperimentazione.

In data 14 novembre ci arriva una nota della Coldiretti che fa riferimento agli incontri che abbiamo tenuto sia in data 8 ottobre e 31 ottobre, con la quale ci dice "La problematica è un pochino complessa, stiamo incontrando tutti i nostri operatori. Ringraziamo la Giunta perché è attenta a queste cose. Chiediamo un po' di pazienza. Certi che troveremo una comprensione, nel frattempo inviamo cordiali saluti". Quindi ci ha chiesto un po' di tempo ulteriore per farci avere notizie.

Dal 14 novembre arriviamo al 18. Arriva una telefonata al Sindaco - perché io faccio riferimento alle cose che ho ricevuto direttamente, non posso fare nota e non ho appunti delle telefonate che ha ricevuto il Sindaco - al Sindaco è stato chiesto un appuntamento per il 18 novembre, quattro giorni dopo la lettera che ci è pervenuta. Eravamo presenti io e il sindaco con i due Funzionari della Coldiretti, il Direttore e l'organizzatore. Abbiamo discusso sempre della questione "Guardi, cerchiamo di valutare e trovare un punto di incontro e, visto che manca neanche un mese e mezzo alla fine, siamo al 18 novembre, veda se magari arriviamo alla scadenza", "Prenderemo in considerazione delle domande che arrivano con un giorno che non sia il giovedì ma che sia successivo al giovedì".

Ci lasciavamo con loro e arriviamo al 13 dicembre. Il venerdì che avevamo proposto come soluzione alternativa successivo al giovedì, giorno nel quale si tiene il nostro mercato tradizionale, ci arriva

una lettera della Coldiretti, con la quale ci dice “Si ringrazia per l’attenzione. Chiedono la disponibilità da parte nostra di valutare altre possibilità”, e ci chiedono se loro stessi possono mettersi in contatto con la Confesercenti, tra Associazione, “visto che così solleviamo il Comune dell’impegno che ha di parlare sia con noi che con loro, risolviamo la questione tra di noi, tra Associazioni, e poi magari vi riferiremo”. E abbiamo notizie che il Direttore Grazioli della Coldiretti ha avuto contatti con il Dottor Borgiani presso la sede della Confesercenti di Pesaro, si sono messi d'accordo per fare una chiacchierata e trovare un punto di soluzione. E questo era verso la fine di novembre, primi di dicembre.

Arriviamo al 13 dicembre. Siccome non era arrivato nulla, né dalla Confesercenti, né dalla coldiretti come risposta, il Sindaco ha scritto ad entrambe le Associazioni, dicendo “Guardate, siamo alla scadenza, mancano poche settimane alla fine della sperimentazione. Vi chiediamo...”.

Faccio presente una cosa: questi i documenti che ho qui, non c’è problema se qualcuno vuole gli atti, anche i Consiglieri che sono in aula li possono avere da me direttamente, ma un cittadino qualunque può fare domanda di accesso agli atti, riceverà queste cose presso i nostri uffici, perché alcune cose le trovate sul sito, sono le delibere di Giunta che autorizzano sia il mercatino, sia le proroghe, sia la nuova localizzazione; le lettere che abbiamo ricevuto noi, che arrivano al Sindaco, o alla Giunta, o all’Assessore, sono agli atti presso il protocollo degli uffici e l’Ufficio Licenze e del Commercio.

Il 13 dicembre quindi è arrivata la lettera di risposta dalla Coldiretti dicendo “Abbiamo preso contatto con la Confesercenti. Adesso appena abbiamo discusso la cosa ci faremo sentire”. Nel frattempo io telefonicamente ho detto “Guardate, se non vi va bene il venerdì, vi proponiamo anche il sabato. Il sabato è un giorno in cui c’è solo il mercato a Cattolica, quindi non dovrebbe crearvi problemi se

andate di sabato a fare questo mercatino”. Se non ché mi arriva la risposta “No, non ci va bene neanche il sabato”.

Allora cosa succede? Il mercatino terminava il 31 dicembre. Il 3 gennaio ci hanno chiesto un appuntamento alle ore 10, che poi avevamo la Giunta in tarda mattinata. Il giorno prima ho chiamato io stesso il Presidente e l’organizzatore dicendo “Guardi, domani abbiamo un incontro di Giunta”, al quale hanno partecipato c’era il Sindaco, c’ero io, Grazioli e Bastianelli, e anche Frate Eusebio è venuto; gli ho proposto il giorno prima dell’incontro “Domani venite e guardate se va bene la domenica, io vi do anche la domenica, non c’è nessun problema se il mercato lo fate di domenica, anzi potrebbe essere meglio un’occasione per i produttori, ammesso che esci due volte: il supermercato che è aperto anche di domenica, d’estate c’è un grande flusso, per noi non abbiamo problemi”.

Il 3 mattina all’incontro ci dicono di no, il Frate ha detto “Io non sono intervenuto per mettere la mia”, però ha voluto dire la sua lo stesso. Se non ché la risposta è stata no anche alla proposta della domenica. Ci lasciamo dicendo “Visto che non abbiamo ricevuto nessuna risposta dalla Coldiretti, un punto d’incontro”. Siccome il Dottor Borgiani era in ferie natalizie, rientrava il 9, abbiamo detto “Vi diamo un’ultima possibilità di mettervi d'accordo assieme: vi proroghiamo per un mese, fino al 31 gennaio, il mercatino, in modo ché troviate una soluzione che questa volta sia una cosa definitivo, in modo che sappiamo come intendete andare avanti e come vogliamo concludere la cosa”.

Cosa succede? Ci chiedono un appuntamento per il 21 gennaio: alle 13, era un martedì, hanno chiesto l’appuntamento i produttori, finito il mercato sono arrivati presso la sala della Giunta; il pomeriggio avevamo un altro incontro con la Confesercenti, con un responsabile di Pesaro, accompagnato dai produttori del giovedì, quindi avevamo il doppio incontro martedì 21 gennaio.

Torno un attimo indietro, a qualche giorno priva. Visto che avevamo un incontro con entrambi, cosa è successo? Io tre giorni prima gli ho proposto “Non ci sono più giorni successivi al giovedì. Vi abbiamo detto il venerdì, il sabato e la domenica, mi tocca andare al primo giorno precedente il mercato, il lunedì”. Quindi ho proposto telefonicamente al Direttore “Se vi va bene, anticipiamo il mercato il lunedì, anche se è prima dell’altro, anticipiamo di un giorno”. Se non ché all’incontro il 21 arriva la risposta “No”, non andava bene neanche il lunedì, che se si spostava di un giorno, il martedì, si anticipava di un giorno. E se ne vanno.

Quindi il martedì mattina all’incontro con il Sindaco, io purtroppo non sono rimasto all’incontro, li ho salutati un attimo, c'erano stato 7-8 produttori, perché avevo un impegno a Pesaro. Nel tornare da Pesaro ho chiamato il Sindaco al telefono, ho detto “Corrado, come è andata?”, “No, l’hanno rifiutato”. Io non ero presente a quell’incontro.

Il pomeriggio abbiamo incontrato i commercianti del mercato settimanale e anche loro sono rimasti nelle loro posizioni, accompagnati dal loro Funzionario di Pesaro, quindi non si è concluso nulla. Quindi in quella data che eravamo al 21 gennaio praticamente il mercatino era finito, non essendoci un punto di incontro tra Associazioni.

Due giorni dopo, alla Giunta del 23, era un giovedì, alla fine si parla tra di noi, anche nelle varie alla fine degli argomenti in cui ci sono le delibere si fa un po’ una chiacchierata generale, abbiamo fatto un po’ il punto sul mercatino. Mi è venuta in mente una cosa personalmente a me, anche perché la ragazza della segreteria ci ha passato il giornalino del Comune per fare gli articoli per l’ultimo numero di quest’anno che avete ricevuto in questi giorni a casa, e nell’aprirlo per fare degli articoli che abbiamo messo in questo numero, ho messo l’occhio sulla piantina dell’area artigianale, che avevamo fatto il progetto l’anno scorso, e ho detto

“Corrado, posso fare un tentativo?”, “Sì va bene, provaci”.

Il venerdì 24 ho chiamato il Direttore della Coldiretti Leandro Grazioli, io mi trovavo tra Tavullia e Montecchio; ho detto “Guardi Direttore, io ho l’ultima possibilità: il mercatino sarebbe finito, però ci teniamo a voler dare un servizio, visto il mancato punto di incontro, cosa ne pensa? Ho un’idea. Vogliamo vederci un attimo lì?”, “Le dico il posto dove è”, “Guardi io sto tornando da Ancona, sono verso Fano”, “Ci vediamo verso mezzogiorno?”. Era un giorno di pioggia. A mezzogiorno ci siamo visti lì davanti all’area artigianale, io e il Direttore, anzi lui era già lì che mi aspettava, è arrivato due minuti prima. “Guardi, questo è il posto che ho pensato. Lei cosa ne pensa?”, “Guardi che io, mentre venivo su in macchina, ho già parlato con il mio responsabile regionale, con alcuni dei miei produttori, in via teorica siamo già quasi tutti d’accordo. Ce ne mancano di sentire uno o due, però può andare bene”, “Va bene, allora lei mi faccia subito la domanda e noi nella prossima Giunta cominciamo a preparare gli atti”; “Guardi Assessore, le posso chiedere una cortesia intanto?”, “Va bene, non c’è problemi”, “Senza che voi magari ci mettete dieci, quindici, venti giorni per fare gli atti per lo spostamento da Piazzale Aldo Moro a Case Badioli, ci fa la cortesia di non farci interromper magari due martedì o tre martedì che ci vogliono per fare gli atti? Almeno che non si vende in questo periodo”, “Guardi, non c’è problema, invece di due settimana gliene do anche tre, le do anche un mese”. Quindi gli abbiamo concesso un mese ulteriore di proroga, anche febbraio gli abbiamo concesso.

L’approvazione di questa proroga l’abbiamo concessa in contemporanea alla richiesta di spostamento, perché dopo due giorni subito all’incontro fatto con il Direttore mi è arrivata dalla signora Cristiana Beltrami, che è la Presidente di Campagna Amica, la richiesta indirizzata all’Assessore Attività Economiche, al Sindaco, allo Sportello Attività Produttive, con la quale

“La sottoscritta, nata a, il, in qualità di - eccetera, eccetera, eccetera, togliamo i dati personali, le cariche, eccetera - considerato che sta per arrivare a scadenza l'autorizzazione temporanea rilasciata fino al 31 gennaio 2014 con delibera di Giunta numero, eccetera, eccetera, vista la nostra volontà di voler continuare ad organizzare il mercatino di Campagna Amica, e considerate le ultime proposte effettuate dall'Amministrazione per il tramite dell'Assessore alle Attività Economiche - il sottoscritto - avanza le seguenti richieste (quindi la Coldiretti avanza le seguenti richieste): la nostra Associazione, non potendo per motivi organizzativi spostare il giorno di effettuazione del mercato, è disposta ad provare il percorso avanzato dall'Amministrazione, vale a dire di trasferire il mercatino in altra sede del territorio comunale, e precisamente nel parcheggio dell'area artigianale in fase di esatta individuazione”.

Poi qui, non leggo tutto l'atto, “chiediamo 12 posti in più d'inverno, chiediamo 20 posti per l'estate, di tre metri per tre metri”, eccetera, e questo è l'atto. Nel frattempo questa è stata approvata con la delibera di proroga del 28 febbraio, le date sono quelle praticamente, e quindi abbiamo incominciati a fare in Giunta gli atti per lo spostamento: occupazione suolo pubblico, parere della P.M., parere dell'Ufficio Licenze, parere dell'Ufficio Tecnico, eccetera, eccetera. Se non ché dopo due settimane che noi stavamo facendo gli atti, vediamo qualche banchetto che raccoglievano le firme con affisso un cartello su carta Coldiretti dove c'era scritto “No allo spostamento del mercato di Campagna Amica di Gabicce Mare: lo spostamento del mercato di Campagna Amica di Gabicce Mare proposto dall'Amministrazione Comunale va contro ogni logica e soprattutto contro il parere dei cittadini che in questi mesi hanno frequentato sempre più numerosi gli stand di Piazza del Mercato”. Questa l'avrete vista voi, tanto molti l'avranno firmata, non so se qualcuno di voi c'è. Quindi questo qui era

affisso nelle vetrine di qualche esercizio commerciale e ce ne era qualcuno più grande anche nei totem, quelli che si mettono lungo la strada o lungo il mercato.

Le firme che hanno raccolto io le ho qui, le ha avute il Sindaco però le ho anche io, e mi risulta che le firme, che sono 700, 1.000, oltre 1.000, sono circa 700, di cui 450-460 di Gabicce, le altre sono di Riccione, Bologna, Pesaro, Gradara, Tavullia, un po' di fuori; si possono avere anche le firme di chi ha firmato, non c'è nessun problema consegnare il tutto a tutti.

Quello che mi si diceva, due o tre volte sono andato anch'io lì nel bar lì a prendere il caffè o a prendere le caramelle, quello che serviva, correttamente a me non hanno mai chiesto di firmare, forse mi avranno riconosciuto, io e Vittorio andiamo spesso a prendere un aperitivo o qualcosa al bar, quindi non ci hanno detto di firmare a noi, però anche Vittorio ha sentito le parole anche lui, “Firma, firma, firma che il Comune ci vuole mandare via”. Cosa assolutamente più falsa, cioè le firme sono state raccolte con un inganno, perché andavano a dire “Raccogliamo le firme perché il Comune ci vuole mandare via”, mentre il Comune ha fatto di tutto per farli restare lì.

Gli abbiamo proposto il venerdì, il sabato, la domenica e il lunedì. Non so cosa potevamo proporre di più.

Poi il bello è anche che, oltre a questo, sui giornali, articolini fatti su qualche giornale, vi leggo i commenti tra virgolette. Questo è di Tommaso Di Sante, Presidente provinciale Coldiretti “L'ipotesi del trasferimento non ci trova d'accordo”. Chi ha fatto la richiesta?

Il Direttore Grazioli “Una decisione senza alcuna logica”, sottolinea Leandro Grazioli, Direttore provinciale della Coldiretti, che era con me, con l'ombrello sotto l'acqua a scegliere il posto.

Un altro particolare, Cristiana Beltrami, quella che ha firmato la domanda per la richiesta “Alla Coldiretti sono frastornati. La stessa Cristiana Beltrami si

stupisce che il Comune insista sulla linea non condivisa". Chi ha fatto la domanda?

Allora io in questi mesi non so quanta gente ho incontrato, in piazza, nel bar, in Comune, dappertutto. E una signora o anche delle signore, sa cosa mi hanno detto? "Adesso Assessore", oppure "Tu Daniele", mi hanno chiamato sia in veste ufficiale oppure anche come persona che ci conosciamo, "devi andare in tutte le vetrine, devi fare la fotocopia della richiesta che ha fatto la signora Beltrami, la devi attaccare in tutte le vetrine di Gabicce Mare", mi ha detto. Io correttamente non faccio queste cose, cerchiamo di non disturbare neanche tanto gli operatori, la stampa e altri, perché se avessi dovuto andare a raccontare una cosa del genere, avrei dovuto mandare un fascicolo così alto come questo cartello che ho io alla stampa per raccontare il tutto, che è una cosa molto, molto lunga.

Queste cose non le possiamo fare, quindi ho approfittato con chi ci incontravamo, avremmo parlato con centinaia di persone, sia Vittorio, io e Tagliabracci, l'abbiamo spiegato a tanto, e alla fine la risposta delle persone con le quali abbiamo parlato ci hanno detto "Ma allora cosa vogliono?", detto in gabiccese o in romagnolo, o in mezzo romagnolo che alcune parole le posso dire, "Ma cosa vogliono? Allora avete ragione, ma cosa vogliono di più?", detto così tra virgolette a tu per tu in modo così semplice.

E arriviamo a qualche settimana fa. Se non ché, per motivi organizzativi come Associazione, la Coldiretti ha cambiato nel frattempo Direttore, non c'è più il Dottor Grazioli a Pesaro a fare il Direttore ma c'è un altro signore che si chiama Paolo De Cesare, l'altro è fuori, è una rotazione di incarichi; Grazioli era di Mantova, non era un pesarese, era di Mantova, magari appoggiato temporaneamente a Gabicce, come fanno Associazione che fanno ruotare i loro Dirigenti.

Faccio presente una cosa. In questi martedì, eccetto un giorno che ero fuori per impegni, il sottoscritto è andato quasi tutti i

martedì a parlare con gli operatori, a stare là un po' di ore con loro, mezzogiorno, un'ora, un'ora e mezza lì a parlare, a parlare con la gente e anche con loro.

Mi è arrivata una telefonata da parte di un Funzionario "Guardi, c'è il nuovo Direttore. Ci vuole parlare?", "Perché n? Parliamo con tanta gente, parliamo con il nuovo Direttore". E ci siamo incontrati con il nuovo Direttore in data 18 marzo, a pomeriggio. Eravamo presenti io e Ortolani che è un Funzionario, un ragazzo giovane, il nuovo Direttore De Cesare e Spadoni Roberto che è un produttore di Gabicce Mare, che fa il mercatino sia il martedì con Campagna Amica, sia il giovedì con i commercianti del mercato settimanale.

Alla loro richiesta, tutta la tiritera che hanno fatto sempre, il martedì, il martedì, "Guardi, il discorso del martedì è una cosa chiusa. Abbiamo proposto sempre tante alternative, dal venerdì, sabato, domenica e lunedì. Io posso solo prendere in considerazione una delle proposte che abbiamo fatto, se mi arriva. Se mi fate una nuova richiesta in data di domenica o lunedì, io non ho problemi a prenderla in considerazione, dato che ve l'avevo fatta io, però non posso garantire nulla perché io sono uno che ho fatto questa proposta e non mi posso tirare indietro se mi arriva in questa data, però la Giunta, c'è un organismo collegiale che deve decidere, perché c'è anche un po' di forte arrabbiatura in Giunta su questa cosa, anche perché se un'Associazione deve cercare un po' di visibilità, non la deve fare sulle spalle dei cittadini, ma c'è un comportamento di coerenza corretta; l'Amministrazione ha sempre tenuto un comportamento molto corretto, mentre qualcun altro diciamo non si è comportato correttamente. Quindi certo che capiamo che qualcuno ha bisogno di farsi vedere, di visibilità, eccetera, però c'è un limite a tutto". Questo era il punto a cui oggi, e sono ancora là, non ci è arrivato, io chiedo alla signora dell'Ufficio Licenze: è arrivato nulla. No. Non c'è nessuna domanda diversa, non c'è nulla, quindi il mercatino è lì, per il momento

è lì, si vede che il chiasso che fanno forse deve essere un chiasso che fa comodo a loro. Non lo so, non abbiamo fatto tutto il possibile e non so con quante persone continuamente spieghiamo questa cosa, e tutti alla fine "Ma avete ragione, ma cosa vogliono di più?".

Questa è tutta la storia. Abbiamo approfittato di questa occasione per dirlo perché così almeno uno, se va a vedere gli atti del Consiglio Comunale, troverà la registrazione e capirà, anche se ho parlato così per riassunto, dalla lettura della sintesi del verbale di questa seduta, troverà questo resoconto detto un pochino così alla meglio, però le date sono queste, ne può mancare qualcuna, può mancare una telefonata in più o in meno ricevute che preannunciava gli appuntamenti.

Questa è tutta la storia e la verità sul mercato di Campagna Amica di Gabicce Mare. Io vi ringrazio per l'attenzione. Ringrazio l'amico Vittorio che mi ha dato la possibilità di spiegare questa cosa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Devo chiedere se si ritiene soddisfatto?

VITTORIO ANNIBALINI.
Soddisfattissimo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altre interrogazioni?

RICCARDA PATRUNO. Solo una curiosità.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Mi stava dicendo il Sindaco che avevamo immaginato di fare il prossimo Consiglio, l'ultimo Consiglio Comunale il 23 aprile. Naturalmente siete tutti invitati, così almeno ci salutiamo con un brindisi di buon auspicio. Prego Consigliere.

RICCARDA PATRUNO. Non è un'interrogazione, però volevo chiedere un chiarimento. So che nel Consiglio Comunale precedente c'è stata un'interrogazione da

parte del Consigliere Maura Pratelli sulla questione dell'illuminazione.

ROSINA ALESSANDRI. Mi ero presa l'impegno poi di chiamare la Consigliera Pratelli per consultarmi con lei e con tutta la sua situazione per quanto a richieste; mercoledì avremo tutte le informazioni per poter riferirvi, quindi per mercoledì la informerò, poi dopo se vorrà venire lei, o chi per lei, o più di una persona, andrà bene, per quanto riguarda l'illuminazione e la richiesta che ha fatto appunto quella sera, perché voleva essere informata su come stavamo procedendo.

RICCARDA PATRUNO. La mia era solo una richiesta. Io non ho partecipato allo scorso Consiglio Comunale, non ero presente, e quindi volevo solo ribadire un concetto. Sicuramente ci sono delle problematiche da risolvere presumo, legate alle vie centrali soprattutto che rimangono abbastanza buie, e quindi una sottolineatura era soprattutto per far conoscere quelle che erano le intenzioni e la volontà di questa Amministrazione di poter apportare dei miglioramenti a questa situazione. Tutto qua.

Visto che comunque la risposta all'interrogazione non avverrà perché nel Consiglio Comunale del 23 aprile non ci potranno essere le risposte alle interrogazioni, chiedevo se c'era qualche modo, qualche formula per far conoscere comunque alla cittadinanza, perché poi alla fin fine è un problema che riguarda un po' tutti, di quelle che sono le intenzioni di questa Amministrazione e di quella successiva eventuale, più che altro quella che fornisce il capitolato. Chiaramente sappiamo benissimo che ci sono dei vincoli o meno, però se si possono effettuare delle migliorie. Grazie.

ROSINA ALESSANDRI. Noi, proprio al riguardo di questa interrogazione che, ripeto, abbiamo dato una risposta la sera stessa, ma che però appunto mi ero presa l'impegno di un incontro successivo, facendo riferimento agli uffici, per avere una

documentazione sotto mano per poi poter andare a discutere. Noi stiamo trattando e lavorando appunto con gli uffici per stabilire quali sono, hanno fatto un sopralluogo, abbiamo stabilito quali sono i punti un po' in sofferenza.

Tutta questa situazione noi mercoledì abbiamo chiesto appunto agli uffici che ci preparino tutta la documentazione. Per mercoledì, sarei contenta adesso se mercoledì o giovedì, devo sentire bene appunto con l'ufficio, chiamerò la Consigliera Pratelli e poi farò un passaparola, oppure informo Milena o te, non ha importanza, comunque vedrò di fare questo incontro, proprio per informare tutti quanti, visto che poi la risposta scritta non avrebbe più senso, però magari ci mettiamo attorno in Sala Giunta e vediamo un po' quello che stiamo portando avanti, sperando di poterlo condividere con voi. Questo era.

RICCARDA PATRUNO. Grazie.

ROSINA ALESSANDRI. Prego.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Non ci sono altre interrogazioni. Quindi saluto di nuovo tutti e vi ringrazio per aver presenziato a questo Consiglio. Grazie.

La seduta termina alle 23,25